



AVERE UN LAVORO STABILE NON È CONDIZIONE INDISPENSABILE PER OTTENERE L’AFFIDAMENTO IN PROVA

A CURA DELL’[AVV. MICHELEALFREDO CHIARIELLO](#)

INDICE

1 IL FATTO

2 COS’È L’AFFIDAMENTO IN PROVA

3 LA SENTENZA

1 LA QUESTIONE

Un condannato per **reati in materia di stupefacenti** chiede di poter scontare la pena attraverso l’**affidamento in prova al servizio sociale**.-

Il Tribunale di sorveglianza rigetta la richiesta.-

A pesare sulla decisione sono, in particolare, i **precedenti del condannato** e la **mancaanza di una stabile attività lavorativa**.-

Il problema, però, è proprio questo: **per ottenere l’affidamento in prova è indispensabile avere un vero e proprio lavoro?**

2 COS’È L’AFFIDAMENTO IN PROVA

L’**affidamento in prova al servizio sociale**, disciplinato dall’**art. 47 della legge n. 354/1975 sull’ordinamento penitenziario**, è una **misura alternativa alla detenzione**.-

In sostanza, il condannato può espiare la pena **fuori dal carcere**, sottoposto a prescrizioni e seguito dall’Ufficio di esecuzione penale esterna.-

La misura può essere concessa quando il giudice ritiene che il percorso esterno sia idoneo a: **rieducare il condannato** e, contemporaneamente, **prevenire il rischio che commetta nuovi reati**.

In via ordinaria riguarda pene detentive da espiare **non superiori a tre anni**, ferma la particolare ipotesi prevista dal comma 3-bis dell'art. 47.

Ma c'è un punto ancora più importante.

Dal 2024 l'art. 47, comma 2-bis, prevede espressamente che, quando il condannato non possa offrire valide occasioni di reinserimento mediante un lavoro autonomo o dipendente, possa essere ammesso, in sostituzione, a un **idoneo servizio di volontariato** oppure ad **attività di pubblica utilità non remunerata**.-

Dunque: **non avere un lavoro stabile non significa automaticamente non poter accedere all'affidamento in prova**.-

MAP vs AFFIDAMENTO IN PROVA

LE DIFFERENZE IN SINTESI

	MESSA ALLA PROVA (MAP)	AFFIDAMENTO IN PROVA
 QUANDO	Durante il procedimento penale	Dopo una condanna definitiva
 CHI È IL SOGGETTO	Imputato/indagato	Condannato
 COSA SUCCEDDE AL PROCESSO	Il procedimento viene sospeso	Il processo è già finito
 FINALITÀ	Percorso trattamentale/riparativo per evitare la condanna	Espiare la pena fuori dal carcere favorendo il reinserimento
 LAVORO DI PUBBLICA UTILITÀ	È elemento necessario della MAP	Non è necessariamente indispensabile; può concorrere al programma
 ESITO POSITIVO	Il reato si estingue	Si estingue la pena detentiva e gli effetti previsti dall'art. 47 ord. pen.
 NORMA	art. 168-bis c.p. e artt. 464-bis ss. c.p.p.	art. 47 L. 354/1975

L'affidamento in prova non va confuso con la messa alla prova.

La messa alla prova arriva prima della condanna: il processo viene sospeso e, se il percorso si conclude positivamente, il reato si estingue.

L'affidamento in prova arriva invece dopo la condanna definitiva: la pena esiste, ma viene eseguita fuori dal carcere, attraverso un percorso controllato di reinserimento sociale.

3 LA SENTENZA

La Cassazione, con la sentenza n. **31598/2026**, chiarisce che **avere un lavoro stabile non è una condizione indispensabile per ottenere l'affidamento in prova.-**

Il lavoro può certamente essere un elemento positivo, ma non può trasformarsi in un requisito automatico.-

Possono assumere rilievo anche altre attività, come il **volontariato** o i **lavori di pubblica utilità**, se dimostrano un serio percorso di reinserimento.-